

REGIONI: E-R; CONSIGLIO ENTI LOCALI, SI' COMMISSIONE A PDL

(ANSA) - BOLOGNA, 22 SET - La commissione regionale Statuto ha licenziato il progetto di legge bipartisan che punta a istituire il Consiglio delle Autonomie locali (Cal) previsto dalla Carta dell'Emilia-Romagna, in sostituzione dell'attuale Cral. Il voto favorevole e' giunto da Pd, Sdi, Pdc e Fi-Pdl, mentre il capogruppo di Sd, Ugo Mazza, si e' astenuto.

Il testo, firmato da Marco Lombardi (Fi-Pdl) e Gianluca Borghi (Pd), e' ora al vaglio dell'Assemblea legislativa. Accolti alcuni emendamenti formali del relatore Paolo Zanca (Sdi), presentati dopo l'incontro della commissione con le associazioni degli Enti locali.

Organo di "rappresentanza, consultazione e coordinamento fra la Regione e gli Enti locali", il Cal dovra' dunque sostituire il Cral e "con ampio raggio di azione": oltre ad assicurare agli Enti locali la partecipazione alle scelte legislative e alla loro attuazione, "partecipa ai processi decisionali della Regione riguardanti il sistema delle autonomie", con pareri e proposte. Finora, otto Regioni hanno istituito il Cal, in forme diversificate, sia nella composizione che nelle modalita' di funzionamento: in Emilia-Romagna, si prevede che si inserisca all'interno della procedura legislativa, esprimendo pareri, con un significativo cambiamento rispetto al Cral, che si e' rapportato pressocche' esclusivamente con la Giunta regionale.

Mazza ha motivato l'astensione criticando la scelta di rappresentare solo gli organi esecutivi (sindaci e presidenti), e non le assemblee elettive (Consigli comunali e provinciali).

In nove articoli, il testo dettaglia organizzazione e svolgimento delle sedute, l'elezione del presidente e di un comitato di presidenza, la durata in carica dei componenti e le norme di surroga in caso di decadenza, la possibilita' di riunioni congiunte fra Cal e Assemblea legislativa. Prevede un Cal composto di diritto dai presidenti delle Province e dai sindaci dei Comuni capoluogo e di quelli con oltre 50.000 abitanti; altri 22 esponenti sono da eleggere tra i sindaci di Comuni con meno di 50.000 abitanti (undici dei quali appartenenti a Comuni montani), a scrutinio segreto, all'interno dell'assemblea dei sindaci appositamente convocata dal presidente della Regione. (ANSA).